

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

Una fede adorante

La fede della Chiesa e di ogni cristiano deve crescere continuamente. Tommaso ne è l'esempio. Lui arriva a credere non perché ha visto e toccato Gesù, ma perché si lascia coinvolgere dalla presenza del Risorto. Solo allora la fede del credente diventa adorante. Tommaso adora Gesù dicendogli: «Mio Signore e mio Dio!». Solo chi è capace di mettersi in ginocchio riconosce la presenza del Risorto. Questo significa liberarsi di tutto ciò che ci impedisce di "vedere" il Signore: la superbia, l'orgoglio, l'illusione di crederci autosufficienti. L'iniziale incredulità di Tommaso è anche la nostra storia. Del resto, Tommaso, detto Didimo, cioè gemello, trova in me, in te, il suo gemello. Lo riconosco, sono proprio uguale a lui. Voglio vedere, toccare. E i miei occhi continuano a rimanere incapaci di vedere il Signore. Solo la fede pasquale mi permette di vedere il Signore e di far vedere il Signore.
don Patrizio Di Pinto

Nella Veglia di Pasqua in Cattedrale il vescovo Crociata battezza, cresima e dà la Comunione a cinque adulti

«Nuova vita con la Resurrezione»

DI REMIGIO RUSSO

La Veglia di Pasqua è la madre di tutte le veglie, come affermava sant'Agostino. Con questa consapevolezza i fedeli hanno vissuto questa celebrazione nelle loro parrocchie. Ancor più quelli che hanno partecipato alla veglia nella Cattedrale di San Marco, presieduta dal vescovo Mariano Crociata e durante la quale ha accolto cinque catecumeni adulti cui ha conferito i sacramenti dell'Iniziazione cristiana (Battesimo, Comunione e Cresima). Nel corso della sua omelia, Crociata ha ricordato che il cuore della celebrazione «è l'evento più straordinario e misterioso allo stesso tempo che la storia umana conosca, cioè la risurrezione di Gesù». Con una specificazione ulteriore e che cioè «Gesù è risorto, non è uno rianimato e tornato alla vita di noi mortali; egli è entrato in una vita nuova, quella di Dio, con il suo corpo, con tutta la sua umanità». Un avvenimento, la risurrezione, che ha come effetto un'azione trasformante nella storia umana innanzitutto attraverso la fede di coloro che lo incontrano, credono in lui e scelgono di seguirlo e di amarlo, proprio come avvenne con i primi discepoli che lo incontrarono dopo questo grande evento. Ciò avviene «anche per noi, se siamo qui perché siamo convinti che lui è vivo, è il protagonista di questa celebrazione e vuole sostenere e spingere in avanti la nostra vita, anche in un tempo così drammatico e difficile come l'attuale», ha ricordato il vescovo. Nella veglia pasquale un momento centrale è quello del Battesimo, o del rinnovo delle promesse battesimali, poiché è il sacramento che «ci fa entrare nella vita del Risorto e apre il nostro cuore e le nostre persone alla sua presenza e alla sua azione di Figlio di Dio che vive anche come uomo risorto in Dio per sempre». Ecco, allora, che per una parte della messa gli occhi sono stati puntati su cinque adulti, con tanto di mantella bianca a significare il loro stato di catecumeni. Lo ha spiegato direttamente sempre il vescovo



Il vescovo Mariano Crociata con i cinque neofiti

In preghiera per le vocazioni

Il prossimo 24 aprile, alle 20.45, si terrà la Veglia diocesana per le vocazioni, che sarà ospitata nella parrocchia di Santa Maria Goretti, a Latina. A organizzarla è l'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile e vocazionale che così invita le comunità parrocchiali e tutti i fedeli a raccogliersi insieme in questo momento di preghiera «in cui celebreremo la 63esima Giornata mondiale di Preghiera per le vocazioni». «Aspirate alla santità ovunque siate» è la tematica proposta dall'Ufficio nazionale per la Pastorale delle vocazioni per quest'anno, e che raccoglie l'invito di Papa Leone XIV ai giovani, a coltivare l'amicizia con Gesù. Intanto, sempre l'Ufficio diocesano ricorda l'appuntamento con la Messa per le vocazioni, che viene celebrata l'ultimo sabato del mese a Le Ferriere.

Crociata: «Qui siamo tutti battezzati, ma stanotte sono partecipi della nostra celebrazione cinque giovani e adulti che non lo sono ancora ma ora sono pronti a ricevere il battesimo e compiere la loro iniziazione cristiana. Sono Alessio Disma, Angelica Lia, Arlinda

Anna, Maicol Santo e Nerelys Maria. La loro domanda di essere ammessi al Battesimo e la preparazione che hanno compiuto ci invitano a riflettere e in qualche modo ci sfidano. Non solo preghiamo per loro, ma soprattutto raccogliamo l'appello che da essi giunge a noi. Il Battesimo, il diventare cristiani, essi ci dicono, non è una tradizione di famiglia, un'abitudine culturale, una convenzione sociale, è piuttosto una scelta, la decisione di mettere al centro della propria vita Gesù risorto, così da vivere con lui e per lui da ora in avanti ogni giorno della vita». Tanta la commozione, loro e dei parenti e amici che hanno condiviso questo "divenire" cristiani. Il loro percorso formativo, portato avanti da presbiteri e diaconi, è stato coordinato dal Servizio diocesano per l'Iniziazione cristiana degli adulti (guidato da don Paride Bove con i diaconi permanenti Daniele Efficace e Graziano Rossetto). Storie di vita ed esperienze diverse, quelle dei cinque neofiti. Ad esempio, per Angelica Lia «accostarsi alla Confessione o al Battesimo in età adulta porta con sé un senso di liberazione. Si porta all'altare non l'innocenza astratta, ma la propria storia fatta di errori,

cadute e rinascite. Provare il perdono quando si è pienamente consci dei propri sbagli regala una pace che ha il sapore della terra bagnata dopo un temporale: una pulizia profonda, un nuovo inizio che non cancella il passato, ma gli dà un senso nuovo». Un'esperienza forte l'ha raccontata Nerelys Maria: «Vengo da Cuba in un Paese dove lo Stato disapprova ancora chi va in chiesa e crede in Dio. Mio nonno mi portava in chiesa da bambina e quella luce è rimasta con me. Sono cresciuta senza mai poter essere battezzata, né tantomeno ricevere alcun sacramento. Ma ho sempre avuto una fede immensa. Andavo in chiesa, ho fatto battezzare mio figlio e mi sono assicurata che frequentasse il catechismo per il sacramento della Comunione. Ho vissuto molti momenti bellissimi e alcuni meno belli, ma la mia fede non ha mai vacillato. Sono arrivata in Italia, un viaggio difficile, ma questa è un'altra storia. La famiglia che mi ospitava ha ascoltato il mio desiderio di diventare cristiana. Ora tornerò nella terra in cui sono nata, ma ritorno come cristiana, in un momento molto difficile». Invece, Arlinda Anna ha raccontato che diventare cristiana è stato «qualcosa che ho voluto sin dall'inizio e che man mano che la formazione proseguiva ho capito che lo volevo ancora con più intensità. La fede è qualcosa che ho sempre sentito fin da piccola ma la chiesa, i sacramenti, il battesimo era qualcosa che apparteneva agli altri. Un adulto come nel mio caso, sa perfettamente cosa succede, quindi la cerimonia non è solo un rito formale ma un'esperienza personale profonda. Io so e sapevo quello che facevo ed è così che ho avuto la fortuna di viverlo con completa pienezza emotiva e spirituale».

IL CONVEGNO

Scelte coraggiose per una nuova Europa secondo Camaldoli

Il tema dell'Europa e del suo futuro mai come in questo periodo storico è argomento di forte discussione. Se ne parlerà domani pomeriggio, alle 17, presso la curia diocesana di Latina (ingresso da via Sezze 16), in un incontro organizzato dall'Istituto di studi federalisti Altiero Spinelli e dalla Scuola di teologia Paolo VI della diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, nell'ambito della rassegna A libro aperto. Come spiegato dagli organizzatori sarà un momento di riflessione sul "Codice per una Nuova Europa", un percorso nato dalla proposta elaborata dal gruppo di esperti che hanno aderito all'invito dell'associazione Nuova Camaldoli.



Il Parlamento Ue

Il compimento dell'Ue richiede scelte coraggiose, a cominciare dalla disponibilità di alcuni Paesi ad accelerare l'integrazione e a condividere la sovranità su temi strategici

A illustrare il documento saranno Mariano Crociata, vescovo di Latina e presidente della Commissione delle conferenze episcopali della Comunità Europea; Luisa Trumellini presidente del Movimento federalista europeo e Sebastiano Neruzzi, docente presso l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano. L'evento sarà presieduto e moderato da Mario Leone, direttore dell'Istituto di studi federalisti Altiero Spinelli. Il ruolo dell'Europa è a crocevia decisivo nella propria storia. L'Europa o imbocca la strada di una più convinta e profonda integrazione culturale, sociale, politica, economica oppure si condanna a un rapido declino. O agisce unita, costruendo istituzioni che le consentano di operare come se fosse un solo Stato, oppure lascia campo libero ai risorgenti nazionalismi, ai populismi xenofobi, a quelle forze che alimentano paure, divisioni, conflitti, con il concreto rischio di una disgregazione del proprio tessuto sociale, civile e democratico. «Non possiamo, né dobbiamo, né vogliamo restare indifferenti o delegare ad altri il nostro futuro. Per questo abbiamo il dovere di compiere un passo deciso verso l'unità. È questa la priorità che la storia pone dinanzi alla nostra generazione, ancor più ora che la guerra è tornata a insanguinare il nostro continente. La posta in gioco non è soltanto la sopravvivenza dell'Unione, ma la possibilità stessa che l'Europa continui a esistere come soggetto politico autonomo e credibile nel nuovo contesto globale», spiegano gli organizzatori. Il compimento dell'Unione Europea richiede scelte coraggiose, a cominciare dalla disponibilità di alcuni Paesi ad accelerare nel processo di integrazione e fare da apripista nel condividere la sovranità su materie cruciali e strategiche, pur tenendo aperta la porta ad ulteriori adesioni. Il "Codice per una nuova Europa" è frutto di un percorso partecipativo al quale hanno preso parte, fra febbraio e luglio 2025, oltre centoventi docenti universitari ed esperti in varie discipline, appartenenti a varie realtà ecclesiali e di ispirazione cristiana, ma anche ad organizzazioni laiche impegnate per la costruzione dell'Europa del futuro. Esso contiene una serie di proposte che vengono offerte per una riflessione comune. Tali proposte vogliono essere un contributo ad un percorso che auspichiamo possa aprirsi ad una partecipazione ancora più ampia, coinvolgendo persone e organizzazioni che in Italia e in Europa desiderano impegnarsi per il rilancio del processo di unificazione.

L'INIZIATIVA

In Cattedrale l'icona della Madonna del Colle

La parrocchia Cattedrale di San Marco, a Latina, accoglierà l'icona della Madonna del Colle, di Lenola, nei giorni dal 24 al 26 aprile prossimo. Il programma è serato. Il venerdì 24 aprile, alle ore 16.30 è previsto l'arrivo della Sacra Immagine nel piazzale antistante la Chiesa di Santa Maria Goretti, da dove partirà la processione fino alla cattedrale di San Marco. Alle 18 sarà celebrata la messa presieduta da don Riccardo Spignesi, parroco e rettore del santuario di Lenola, animata dalla "Corale liturgica polifonica Immacolata" diretta dal maestro Antonio De Asmundis; durante la cele-

brazione è previsto l'intervento del professore Sabatino De Simone sulla storia e sulle devozioni legate al santuario della Madonna del Colle. L'immagine-icona di Maria Santissima del Colle rimarrà in esposizione in chiesa fino al pomeriggio di domenica 26 aprile. Il giorno dopo, 25 aprile, alle 18, il vescovo Mariano Crociata presiederà la messa in cattedrale. Domenica 26 aprile, alle 11.30, è prevista la Messa durante la quale è previsto l'intervento di De Simone su storia e devozioni legate al santuario. Alle 15.45 la comunità parrocchiale saluterà l'immagine sacra ma ci sarà l'opportunità per i fedeli che lo vorranno di accompagnarla in pullman fino a Lenola.

DIOCESI DI
LATINA
TERRACINA
SEZZE
PRIVERNO

IL POZZO

SERVIZIO DIOCESANO DI
Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO
per DIVORZIATI / SEPARATI
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE



CHI SIAMO Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

OFFRIAMO ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE. Itinerario strutturato in quattro passi tesi a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

A CHI E' RIVOLTO Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).

APERTURA DEL SERVIZIO

LUNEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI
10.30 - 12.30	10.30 - 12.30	18.00 - 19.00
	18.30 - 19.30	

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA
presso la Curia Vescovile

www.diocesi.latina.it

0773.4068134

ilpozzo@consultoriodiocesanolatina.it